

Chi mi conoscerrebbe? Oh voglia il Cielo  
 Ch' io non sia conosciuto!  
 Hò fatto un tal intacco,  
 Che se mi scuopre la Giustizia, io sono  
 Per lo meno appicato. Almen crepasse  
 Quell' avido mio Zio, che inutilmente  
 Un tesoro conserva!  
 Perdo il tempo qui in vano, e i sbirri (oh Dio!)  
 Van me forse cercando, E dove mai,  
 Dove addrizzar mi posso,  
 Misero me! Se non hò un soldo adosso?

*Liv.* Olà; Paggio, vien qui, prendi, codesta  
 E' una dobbla di Spagna,  
 Vanne dal Pasticier; di, che mi manda  
 Due preziose vivande,  
 Poiche questa mattina  
 Viene a pranzo con me la Contessina.

*Card.* (Povere doppie mie!)

*Liv.* Fermati, e questi  
 Due zecchini ti dò, perche tu compri  
 Di Borgogna, e Toccai qualche bottiglia,  
 E il resto cioccolata con vainilia.

*Card.* (Ed' io muoio di fame) Olà, Mingone,  
 Ferma; non mi conosci? Io son Cardone.

*Liv.* Stelle, che vedo mai? Così pezzente,  
 Così sporco Cardone? Agli occhi miei  
 Quello tu non rassembri, e quel non sei.

*Card.* Ah pur troppo son quello. Ah tu Livietta  
 Deh non mi abandonar! Vedi in qual stato  
 Son ridotto per tè?